

# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Isritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



## PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 11 - 12  
novembre - dicembre 2011  
Anno LIII

*In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*

### UN PREVOSTO MANCATO di *Crescenzo Paolo Di Martino* - (prima parte)

Tra le famiglie che hanno consegnato la memoria del loro nome agli annali della storia municipale in Maiori, quella degli Aurisicchio è certamente una delle più vaste, in considerazione della sua estensione e tra le più interessanti sotto il profilo dell'analisi storico-sociale.

Filippo Cerasuoli nella sua opera tracciava una breve sintesi delle vicende storiche vissute dalla famiglia: «La Aurisicchio venne da Scala nel 1402, con Martuzzo, di cui fu figlio Montiello, e di costui Martino; il quale, con Vitula Russo, procreò Angeluzzo e Lucariello, capi di due distesissime diramazioni». Angeluzzo con Armellina (o Romella) Campanile, che si insediò alla contrada Fronzuti, poi detta Vena. L'altro ramo, originato da Lucariello e da Caterina Campanile, si era, invece, stabilito nella contrada Lama. Scrive Cerasuoli: «Questa famiglia fu un perenne seminario di preti, frati e monache: molti preti ornarono il clero cittadino, per lo più dignitarii della insigne Collegiata; i frati predilessero la vita eremitica, tra i Sarabei di S. Marina de Stella sul Mirteto; e delle religiose fu mai sempre popolato il monastero delle Clarisse di S. Maria della Pietà».

Dei figli di Lucariello e Caterina fu Basilio ad assicurare la più lunga e ininterrotta catena di generazioni, al contrario dei fratelli che, seppure dettero origine a molteplici rami, non assicurarono pari continuità al nome del capostipite.

Da Basilio discendeva per linea retta Antonio, figlio di Leonardo e di Anna Guelfi, un distinto gentiluomo che ebbe la triste sorte di morire ammazzato per mano dell'abate Lorenzo Staibano sul finire del Seicento, lasciando alla moglie Lucrezia Citarella, figlia di Tiberio e di Candida Danza, appartenente a una delle famiglie di più alto lignaggio della cittadina e da lui sposata con dote di seicento ducati, il peso di crescere e disporre della vita di quattro figlie (Maddalena, Elisabetta, Anna e Agata) e di due figli: Francesco e Agostino.

Bisogna ricordare che la pratica dell'omicidio era molto diffusa nella Maiori del Seicento, soprattutto tra le famiglie di ceto medio-alto, che davano così libero sfogo all'imperante e diffusa boria spagnolesca. Non era, del resto, la prima volta che il caso si distingueva per fatti di sangue: decenni addietro, nel 1606, il sacerdote Ascanio Aurisicchio aveva ucciso per intrighi amorosi il suo avversario Luca de Ponte. Francesco, nato nel 1689, perso il padre da bambino in circostanze così tragiche, fu affidato alle cure non solo della madre ma pure di uno zio, il medico Pantaleone Aurisicchio, che viveva nella stessa casa dello sfortunato Antonio e cercava di offrire il suo contributo al buon andamento della casa. Indubbio era l'affetto che nutriva verso i due nipoti e prova ne era il suo testamento, redatto in forma ufficiale, che nominava eredi i due rampolli.

Dopo aver chiuso nel convento della Pietà le figlie e giunta infine la maggiore età di Francesco, donna Lucrezia cominciò a guardarsi intorno per procurargli immediatamente una moglie. Il partito migliore tra i tanti vagliati era quello di una ragazza, di famiglia non nobile, il cui padre era un collega di zio Pantaleone: la ragazza si chiamava Cristina ed era figlia del medico Aniello Cerasuoli, detto, non solo nel villaggio di San Pietro dove abitava ma un po' dappertutto a Maiori, forse a cagione del fisico non propriamente statuario, il "Dottoriello". A dispetto del suo acre nomignolo però il dottorino Cerasuoli poteva vantare una ragione che riusciva a far superare ogni incertezza: era ricco. Non eccessivamente invero ma quel tanto che sarebbe bastato a maritare la figlia ad un nobiluomo, con una dote di cinquecento ducati. Concordato ogni dettaglio, il matrimonio tra Francesco e Cristina si celebrò il 28 dicembre 1711, nella chiesa di San Pietro davanti al parroco don Andrea Capone. La data scelta (il giorno dei Martiri Innocenti) non era delle più propizie e non faceva quindi presagire nulla di buono.

Cristina, qualche settimana più tardi, restò incinta. L'attesa era molta e si può immaginare la felicità di ciascuno quando il 16 ottobre 1712 nacque il primo figlio, un maschio al quale fu dato il nome di Antonio Giuseppe. Non durò molto questa felicità: il 26 ottobre il bambino morì.

Nel frattempo era morto anche zio Pantaleone e tutte le sue sostanze si sarebbero dovute dividere in parti uguali tra Francesco e Agostino per il quale, essendo ancora minore, si interessava come tutrice donna Lucrezia. Cominciarono presto, però, a circolare voci strane sulla morte del dottor Aurisicchio: le circostanze non apparivano chiare e i sospetti, ben presto, si appuntarono sul nipote Francesco, il quale, fu accusato di avere ucciso lo zio per intascare l'eredità. In un estremo tentativo di sviare i sospetti, che giorno dopo giorno andavano addensandosi sul suo capo, stimò opportuno fare ampia e totale donazione della sua parte ereditaria al giovane Agostino, che ebbe così nelle mani l'intera fortuna dello zio.

La mossa di Francesco ben lungi dal dissolvere i dubbi li aggravò, al punto che non fu più possibile alle autorità locali fare finta di nulla. Intervenne quindi la forza pubblica: una squadra di aguzzini della Regia Udienza di Salerno si presentò a casa degli Aurisicchio e trasse in arresto Francesco, che sarebbe stato chiamato a risponderne delle gravi accuse a suo carico davanti ai giudici del tribunale criminale. Tutti i beni della famiglia vennero sequestrati. Donna Lucrezia, privata delle sue rendite, implorò i magistrati di permetterle di riscuotere il minimo necessario per sfamare se stessa e Agostino ma, nonostante le ripetute suppliche bellamente vergate dagli scrivani in suo nome dal momento che non sapeva scrivere, ottenne ben poco.

Fu solo dopo anni di carcere e di strepiti giudiziari che la situazione fu acconciata in senso finalmente favorevole per Francesco. Le accuse caddero e fu dunque libero di tornare alla sua casa e all'abbraccio della sua sposa. Di zio Pantaleone non si fece più parola, salvo quando, ai principi di maggio del 1717, donna Cristina diede alla luce un altro maschietto, al quale venne rinnovato il nome di Antonio, questa volta ponendogli accanto il nome di Maria e quello di Pantaleone: una scelta quest'ultima che avrebbe dovuto chiudere una triste vicenda durata troppi anni ma che sicuramente doveva ancora offrire più di uno spunto alle chiacchiere dei bene informati che allora si riunivano, di preferenza, nelle botteghe dei commercianti e nelle farmacie. (La seconda parte sul prossimo numero).

MADRID 2011

**“CARI GIOVANI, IL MONDO HA BISOGNO DELLA TESTIMONIANZA DELLA VOSTRA FEDE”**

di *Ennio Di Maio*

La Giornata mondiale della Gioventù ha potuto beneficiare delle accorate parole di un Papa instancabile, che molto ha ancora da dire al mondo e, soprattutto, ai giovani, non celando dietro la rigida impostazione tedesca, la visibile emozione, che lo ha colto al vedere quella folla oceanica di nuovi *cercatori di Dio* che lo attendeva ansiosa. Avvalendosi della suggestiva immagine di chi costruisce la casa sopra la roccia stabile, resistente agli attacchi delle avversità, contrariamente a chi edifica sulla sabbia, il Santo Padre ha invitato i giovani ad ascoltare le parole del Maestro, perché possano giungere al cuore e forgiare tutta la vita sulla base ferma che è Cristo, trasformandola e arricchendola di valori e legami duraturi. *“Ma affinché l’impegno non deluda e il cammino non si smarrisca - ammonisce il card. Tettamanzi - è necessario diventare naviganti dell’infinito. Il giovane saldo nella fede diventa capace di una speranza indistruttibile e diventa artefice del domani: del proprio e di quello del mondo”*.

Tra i numerosi autori citati, attraversando il tempo e ogni confine geografico, si è impresso nella memoria il pensiero dell’ebraico Heschel, il quale augura ai giovani *una fede che abbia l’audacia della profezia, non usata come diversivo*. Insomma davvero dei preziosi insegnamenti per un cuore giovane, che intende approfondire il cammino personale di fede, per essere *pronto a rendere ragione a chiunque gli chieda della speranza che è in lui*, considerando proprio quest’esperienza come un buon punto di partenza.

Accolti nella nobile capitale spagnola, abbiamo vissuto dei giorni davvero intensi. Non pochi sforzi sono stati richiesti ai quasi due milioni di giovani convenuti dai cinque continenti per incontrare il Papa, in un’esperienza davvero incisiva, capace di lasciare un segno indelebile in una generazione, che spesso, a torto, viene etichettata come apatica, senza speranza, senza futuro. Ma questa è *“la generazione che cerca il tuo volto Dio di Giacobbe”*, che riunita in condizioni ostili, alla spianata dei Cuatro Vientos, in uno straordinario silenzio orante, ha elevato le suppliche al Dio vivente, solennemente esposto dall’acclamatissimo Benedetto XVI, alternando lacrime di commozione a momenti di incontenibile entusiasmo. Anche la notte non è trascorsa nel sonno, ma esso ha ceduto il posto alla preghiera: davvero sbalorditivo!

Abbiamo lasciato la spianata, dopo la messa conclusiva, rincuorati dalle parole del Papa, portando con noi l’otre colmo d’acqua attinta a quella fonte viva, con ai piedi i sandali dell’umiltà e con in mano il bastone, che ci permette con sicurezza di varcare la soglia della speranza, proiettati verso nuovi orizzonti con lo sguardo sempre proteso alla luce radiosa di Cristo. Egli è vivo, è veramente risorto. La Chiesa è viva. La Chiesa è giovane. Il Signore fa tremare il cuore quando ti fa vedere che dopo duemila anni la sua Parola muove le masse e le coscienze, emoziona e suscita il desiderio di vera compromissione. Ecco cosa porto tornando da Madrid: la gioia di essere affascinato da Cristo e la bellezza di una vita che con la Sua grazia diverrà sempre più Sua.



**CASATA TAIANI: UN RADUNO DA IMITARE?**

di *Domenico Taiani*

Nello splendido scenario della Costa occidentale di Maiori, tra la cornice della grotta dell’Annunziata e il convento di San Francesco si è svolto domenica 29 maggio 2011 il Raduno del Casato Taiani. L’incontro, fortemente sentito e voluto dal prof. Domenico Taiani, ha visto riunito e radunato diversi componenti di questo casato, monogenetico, originario della Costa Amalfitana, precisamente di Vietri sul Mare.

Il Raduno ha avuto il seguente programma: accoglienza e riunione dei partecipanti, nella sala convegno all’interno del Convento; saluto del dottor Antonio Della Pietra, sindaco di Maiori, e del dott. Antonio Giordano, sindaco di Tramonti.

Ha fatto seguito il convegno, tenuto dai Relatori: prof. Pasquale Natella su “Etimologia di un cognome”; dott. Aniello Tesauro su “I Taiani nella società di Vietri sec. XVIII- XIX”; prof. Domenico Taiani su “Raccolta Genealogica della Casata Taiani”; dott. Angelo Tajani per le conclusioni. Moderatore: dott. Donato Sarno. In quella occasione ha avuto luogo la presentazione del libro: **“RACCOLTA GENEALOGICA DELLA CASATA TAIANI”** di Domenico TAIANI.

Al termine del convegno è seguito un momento di raccoglimento nell’attigua chiesa di San Francesco per un “TE DEUM” di ringraziamento, officiato dal parroco don Vincenzo Taiani, il quale, tra l’altro per restare in tema, ha letto la genealogia di Gesù, tratta dal Vangelo di Matteo.

La famiglia Tajani, presente a Vietri almeno dalla seconda metà del Quattrocento, ha avuto nei secoli scorsi uno spiccato ruolo in tutti i campi della vita economica, sociale e religiosa del casale di Vietri. I Tajani si distinsero quali valenti imprenditori sia nell’ambito murario, come valenti “magister fabricatorum”, sia nell’ambito della produzione della ceramica, e della fabbricazione della carta.

Diversi furono i personaggi che illustrarono il Casato. Francesco Tajani di Vietri, autore di testi di Storia Patria, “L’antica Marcina” e “Le istorie Albanesi”.

Domenico Tajani, ingegnere, si è distinto in particolare per studi di carattere tecnico, agrario ed economico. Basti citare la consultata Monografia della Provincia di Salerno (1878), e progetti di opere pubbliche, tra cui il primo progetto di una linea ferroviaria da Vietri ad Amalfi. Nella cartiera di Buonaventura Tajani e Francescantonio Fusco di Vietri sul Mare, nel 1851, venne prodotta la carta per la prima serie dei francobolli del Regno delle Due Sicilie. Filippo, professore del Politecnico di Milano e giornalista, autore di numerosi e tuttora validissimi testi sulle ferrovie e trasporti in genere.

Molti furono gli ecclesiastici e religiosi, che illustrarono la vita religiosa della Costa, si ricordano: Francesco, sacerdote e parroco nel 1780; Salvatore, sacerdote e parroco nel 1800, e canonico della cattedrale di Cava de’ Tirreni; Vincenzo parroco nella frazione di san Vincenzo nel 1800; Francesco Saverio, sacerdote e canonico della cattedrale in Amalfi nel 1800; Nicola parroco di san Martino di Vecite di Maiori nel 1830. Altri personaggi furono reazionari, affiliati alla Carboneria e furono in misura minore partecipi alle guerre Risorgimentali: Andrea Taiani di Amalfi, filo francese e reo di Stato nel 1799, con il padre Giovanni Battista; Camillo di Amalfi Carbonaro; Salvatore e Nicola Taiani, di Maiori, patrioti nel 1848/60; Matteo Taiani di Michele, garibaldino, partecipò alle campagne dei Mille; Francesco Taiani, marinaio, partecipò alle campagne del 1866. Altri componenti del casato si immolarono nei conflitti mondiali: nel 1° conflitto Mondiale sul Monte san Michele: Taiani Giovanni di Amalfi e Taiani Alfonso di Andrea di Tramonti; nel 2° conflitto Antonio Taiani, marinaio, di Amalfi. La personalità di maggior spicco del casato è senza dubbio Diego Tajani, patriota, magistrato e uomo politico. Diego, nel 1858 assunse la difesa, davanti alla Gran Corte criminale di Salerno, dei superstiti della spedizione di Sapri e particolarmente di Giovanni Nicotera. Entrò alla Camera come deputato di Amalfi nel 1874 e fu rieletto anche nelle due successive legislature. Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti dei Gabinetti di Agostino Depretis della XIII<sup>a</sup> e XV<sup>a</sup> legislatura tra il 1878 e il 1887. Senatore del regno dal 25 gennaio 1896, fu, nello stesso anno nominato Regio Commissario di Napoli. Tutto questo raccontato nella “Raccolta Genealogica del Casato Taiani” del prof. Domenico Taiani, frutto di anni di ricerca negli archivi delle parrocchie, delle curie vescovili e di Stato di Salerno e Napoli.



**AVVISI SETTIMANALI**

**Ogni giovedì: in S. Giacomo**

ORE 17-18: ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.

**Ogni venerdì: al Cimitero**

ORE 16: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.

**Ogni venerdì: in S. Giacomo**

ORE 18: S. Messa, cui seguono le Confessioni

ORE 19-20: LECTIO DIVINA, incontro con la Parola di Dio, aperto a tutti.

**Ogni venerdì: in S. Francesco**

ORE 18-19: Confessioni.

**PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA (percorsi differenziati per i cresimandi)**

a) per età compresa fra i 14 e i 16 anni (I, II, III anno degli Istituti superiori): il venerdì: dalle 18 alle 19; catechisti: Annamaria Tagliamonte e Giuseppe Guadagno, alla P.O.A.

b) per età dai 17 anni in poi (IV, V anno degli Istituti superiori): il giovedì: dalle 19 alle 20; catechisti: Eufemia Spinosa, Angela Beninvegna, alla P.O.A.

c) per lavoratori ed universitari: lunedì: dalle 19 alle 20; catechisti: Maria Assunta Acconciagioco e Enzo Buonocore, alla P.O.A.

d) per altre esigenze: il martedì dalle ore 20; catechista: Don Nicola Mammato, nella Parrocchia di S. Maria delle Grazie.

**CATECHESI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA**

a) per i ragazzi della I media: al giovedì alle ore 18 nei locali della P.O.A.; catechiste: Annamaria Dell'Isola e Mariarosa Ferrigno;

b) per i ragazzi della II e della III media: al sabato alle ore 18 nei locali della P.O.A.; catechista: De Iulii Maria José

**CATECHESI DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA ELEMENTARE**

**Per la IA:** GISELLA TENEBRE, cell. 3206713603, LUNEDI ore 15.30/16.30.

**Per la IB:** MARIA ROSA FERRIGNO e LIA RISPOLI, tel. e cell. 089.852010/333.3363559, LUNEDI, ore 15.30/16.30.

**Per la I delle SUORE:** MARGHERITA ANASTASIO, tel. 089.877854, LUNEDI, ore 15.30/16.30.

**Per la IIA:** PASQUALE ABBATE e VALERIA ABBATE, cell. 339.2408697, SABATO, ore 16/17.

**Per la II B:** ANTONELLA MAMMATO e PAOLA CAPONE, cell. 347.5380571 - 338.8279779, SABATO, ore 16/17.

**Per la II delle SUORE:** PATRIZIA FLORIO, cel. 340.6253744, SABATO, ore 16/17.

**Per la IIIA:** ANDREINA DI LANDRO, cell. 339.5410229, MERCOLEDI, ore 16/17.

**Per la III B:** ENZO BUONOCORE, cell. 338.1064081, GIOVEDI, 15,30/16,30.

**Per la III delle SUORE:** MIMMA SAVASTANO, cell. 339.3033429, MERCOLEDI, ore 16/17.

**Per la IV A:** MARIA TERESA LAUDANO e NICOLA FERRARA, cell. 339.8825056, VENERDI, ore 15,30/16,30

**Per la IV B:** RITA SILVESTRI e CLAUDIA FERRIGNO, cell. 339.8638713, GIOVEDI, ore 16/17.

**Per la IV delle SUORE:** ANTONIETTA SARNO, cell. 339.1288107, GIOVEDI, ore 16/17.

**Per la VA:** SUOR MONICA, tel. 089.877205, LUNEDI, ore 16/17.

**Per la VB:** MARIA ASSUNTA ACCONCIAGIOCO, cell. 328.2027660, GIOVEDI, ore 16/17.

**Per la V delle SUORE** SUOR ADELAIDE e ALESSIO DI PAOLO, tel. 089.877205, cell. 331.2944099, GIOVEDI, ore 16/17.

**Coordinatrice:** ANNA MONTESANTO - cell. 393.5555489.

**FESTA DEL PATROCINIO DI S. MARIA A MARE**

**Patrona della Città di Maiori  
PROGRAMMA RELIGIOSO**

**Venerdì 11 novembre 2011**

Ore 18.00, in Collegiata: inizio del Solenne Novenario, con s. Messa e omelia.

**Domenica 13 novembre 2011**

*XXXIII Domenica del Tempo Ordinario*

Ore 10.30 - 18.00: s. Messe in Collegiata.

**Giovedì 17 novembre 2011**

Ore 17.00, in Collegiata: Solenne Esposizione e Adorazione Eucaristica, Vespri Solenni, omelia e Benedizione Eucaristica.

Ore 18.00 s. Messa. *(I Parroci dopo la S. Messa saranno a disposizione per le Confessioni).*

**Sabato 19 novembre 2011**

Ore 10.00, in Collegiata: Solenne Esposizione della statua della Madonna con processione sul Sagrato della Chiesa.

Ore 10.30: s. Messa.

Ore 18.00: Liturgia della Luce, Annuncio della Festa e Primi Vespri Solenni.

Ore 20.00: Veglia di Preghiera aperta soprattutto ai giovani.

**DOMENICA 20 NOVEMBRE 2011**

**FESTA DEL PATROCINIO DI S. MARIA A MARE  
Solennità di Cristo Re dell'Universo**

**Ore 06.00: s. Messa Pontificale in "Tono Pastorale" presieduta dal nostro arcivescovo Mons. Orazio Soricelli**

Ore 07.00 - 08.00 - 09.00 - 10.00: ss. Messe.

Ore 11.00: Solenne Processione per le seguenti vie della città: Corso Reginna - Via Roma - Via Nuova Chiunzi - Palazzine Unra Casas - Lungomare Amendola - Via S. Tecla - Chiesa di S. Francesco - Lungomare Amendola - Corso Reginna - Collegiata.

Ore 18.00: s. Messa Solenne, processione sul Sagrato della Chiesa e reposizione della Statua.

**S. Pio da Pietrelcina, una devozione sempre viva**

a cura del *Nucleo Protezione Civile Maiori*

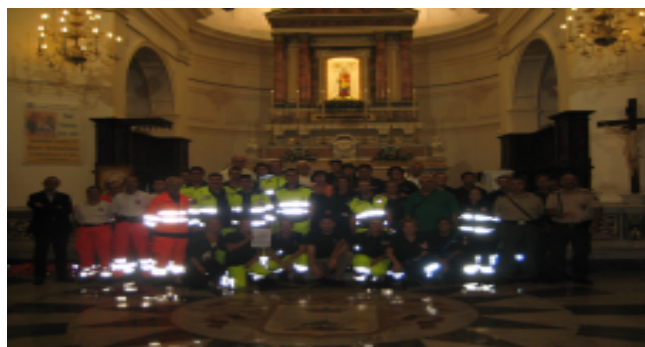
Anche quest'anno, il 23 settembre, giorno della morte di S. Pio da Pietrelcina, protettore della Protezione Civile Italiana, non è passata inosservata a Maiori.

I festeggiamenti svolti in modo semplice, ma carichi di fede e devozione, sono stati organizzati dal Gruppo locale di preghiera S. Pio, dal Nucleo Comunale Protezione Civile Maiori con la preziosa collaborazione del sig. Filippo Santoro, che cura l'aiuola sottostante al monumento dedicato al Santo.

E' proprio davanti al monumento, che si sono ritrovati i membri del gruppo di preghiera, i volontari dei nuclei comunali, le associazioni di Protezione Civile, Croce Rossa Italiana locale, Rangers d'Italia e una numerosa folla di fedeli, che hanno accompagnato il quadro, raffigurante il Santo, nella Collegiata di S. Maria a Mare. Qui è stata celebrata la S. Messa e una volontaria ha recitato la Preghiera del Volontario di Protezione Civile. Di seguito si è snodato un lungo corteo processionale per il Corso Regina, che è terminato davanti al monumento di S. Pio.

Il parroco Don Vincenzo Taiani, al termine di un momento di preghiera, ha ringraziato gli organizzatori e i fedeli presenti, i quali ogni anno sono sempre più numerosi.

Si ringraziano, per la loro partecipazione, la Croce Rossa Italiana locale, la P.A. Millenium di Amalfi, il Nucleo Comunale Protezione Civile di Tramonti, i Rangers d'Italia di Tramonti, Don Vincenzo Taiani, Filippo Santoro e tutti i fedeli e devoti di S. Pio da Pietrelcina.



**“GRADITO DONO DI DUE TURISTI”**

di *Salvatore Lucibello*

Tante volte si pensa che un piccolo centro, o paese, non possa offrire gradite sorprese. Proprio questo è capitato a Maiori durante le vacanze estive, quando due turisti bulgari, che trascorrevano alcuni giorni di completo relax in costiera, hanno pensato di visitare la Collegiata e i suoi tesori.

Proprio al sottoscritto è capitato di fare da guida a questi due signori, marito e moglie, ai quali ho mostrato non solo la struttura architettonica della chiesa, ma anche il museo di arte sacra “Don Clemente Confalone”. Nel museo, annesso alla chiesa, sono custoditi gelosamente paramenti sacri e statue di santi di epoca cinquecentesca e altre. I due turisti con molta attenzione hanno ammirato quanto loro mostrato, anzi hanno posto quesiti e chiesto ulteriori delucidazioni.

Sembrava una visita come tante altre, invece i visitatori sono ritornati a distanza di una settimana e, a dimostrazione della loro riconoscenza per l’attenzione, che era stata loro riservata e per l’interesse suscitato dalle spiegazioni, hanno donato alla chiesa degli opuscoli sulla vita di S. Martino.

Un Santo da loro venerato e anche da noi nella Frazione di Vecite, la cui festa liturgica cade proprio l’11 di novembre.

La comunità maiorese è rimasta piacevolmente colpita da questo gesto, perché da sempre aperta e disponibile verso i turisti, infatti, ha saputo accogliere con cortesia e attenzione i visitatori e ne è stata ricambiata.

**HANNO CELEBRATO NELLA PRIMA COMUNIONE IL LORO INCONTRO CON GESU’ EUCARESTIA**



Foto Carmine - Maiori

In S. Pietro, il 2.10.2011: *Marta Lambertini Ferrara*, e in S. Maria del Principio: *Angelica Maria Esposito*. In Collegiata, il 9.10.2011: *Michele Cavallaro, Gaetano Ciafrone, Emanuele Cretella, Stefano Cretella, Aurora D’Auria, Camilla De Martino, Francesco Joe Parascandolo, Angelica Proto, Marco Savo*.



Foto Carmine - Maiori

**ORARIO Ss. MESSE novembre-dicembre FERIALE:** Chiesa Suore Domenicane: 7.25; Collegiata: ore 18; S. Francesco: 8-18; **PREFESTIVO:** Collegiata: ore 18; **FESTIVO:** Collegiata: ore 10.30-18 - S. Francesco: ore 9.30-11-18 - S. Giacomo: ore 12. - S. Pietro: ore 9.30 - S. Maria delle Grazie: ore 11 - S. Maria del Principio: ore 10.30 - S. Martino: ore 9.30.

**Chiesa Collegiata Parrocchia Santuario S. Maria a Mare:** apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 16-19; Telefax: 089/877090; cell.: 339.5800544.

**Chiesa di S. Francesco:** apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Tel.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell.: 339/5818108.

**HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:**

1. *Antonio Vaccaro* di Luigi e di Chiara Camera
2. *Francesca Fariello* di Daniele e di Floriana Gambardella
3. *Nunzia Anita Naddeo* di Massimo e di M. Rosaria Buonocore
4. *Annachiara Del Pizzo* di Andrea e di Giuseppina De Risi
5. *Giuseppe Perrella* di Rocco e di Carmela Di Martino
6. *Federica Ferrara* di Marco e di Ivana Civale

**HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:**

1. *Alfonso Del Pizzo* e *Angela Maria Assunta Santoro*
2. *Andrea Avino* e *Cinzia Ferrante*
3. *Gianluca De Rosa* e *Clorinda Anastasio*
4. *Luigi Troiano* e *Mariangela Damiano*
5. *Mauro Pecchia* e *Antonia Maria Bernadetta Tedesco*
6. *Vincenzo De Lucia* e *Palmina Natella*
7. *Giuseppe Carotenuto* e *Antonella Falciano*
8. *Filippo Amato* e *Filomena Apicella*
9. *Ettore Civale* e *Valentina Di Bianco*
10. *Pierpaolo Mandara* e *Margherita Esposito*
11. *Davide Nicosia* e *Federica Ferrara*
12. *Vincenzo Mammato* e *Caterina Zuppardo*

**HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:**

1. *Alba Apicella*, coniuge di Mario Pappalardo, di anni 75
2. *Andrea Reale*, coniuge di Giovanna Buonocore, di anni 80
3. *Teresa Capone*, coniuge di Nunzio Manzo, di anni 63
4. *Francesco Di Bianco*, vedovo di Argentina Liguori, di anni 90
5. *Pietro Ruocco*, vedovo di Vincenzina Apicella, di anni 89

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI NOVEMBRE**

**Martedì 1: Festa di Tutti i Santi:** ss. Messe con orario domenicale nelle parrocchie. Al Cimitero: s. Messa: ore 17.30.  
**Mercoledì 2: Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti:** Ss. Messe: in Collegiata: ore 7.30; al Cimitero: ore 7.30-9.30-11 (con la benedizione delle tombe); in S. Giacomo: ore 18; a S. Maria delle Grazie: ore 7; a S. Pietro: ore 8; in S. Francesco: ore 8-9.30-11-18; a Pontepremario ore 17; a Vecite: ore 8,30.

**Venerdì 11: Festa di S. Martino in Vecite:** ss. Messe ore 9.30-18.00.

**Lunedì 21: Festa della Madonna del Riposo in Vecite:** ss. Messe ore 9-10.30 (con benedizione dei Bambini e processione)-18.

Inizio ottavario dei defunti nel Carmine con coroncina dei Defunti e s. Messa alle ore 18.

**Martedì 29:** inizio novena dell’Immacolata con Coroncina, Vespri e s. Messa alle 18 in Collegiata.

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI DICEMBRE**

**Giovedì 8: Festa dell’Immacolata Concezione:** ss. Messe secondo l’orario domenicale e durante la Messa delle ore 10.30 in Collegiata: omaggio floreale dei bambini.

**Venerdì 9: Inizio Triduo a S. Lucia:** s. Messa: ore 18.

**Martedì 13: Festa di S. Lucia:** in Collegiata ss. Messe: ore 9-18.

**Venerdì 16:** inizio novena del Natale con Messa alle ore 18.

**Domenica 18:** in tutte le Ss. Messe della Comunità Ecclesiale: *Benedizione delle Statue di Gesù Bambino.*

**Venerdì 23:** chiusura della Novena di Natale in Collegiata: ore 18: s. Messa e canto del Te Deum.

**Sabato 24: vigilia di Natale:** ss. Messe: ore 18 nel Carmine; ore 19 in S. Giacomo; ore 20 in S. Pietro e in S. Martino; ore 21.30 in S. Maria del Principio e in S. Francesco. A mezzanotte in Collegiata e in S. Maria delle Grazie.

**Domenica 25: Natività del Signore:** ss. Messe secondo l’orario domenicale.

**Lunedì 26: Festa della Sacra Famiglia:** ore 18: in Collegiata: celebrazione della s. Messa con tutte le coppie della Comunità Ecclesiale di Maiori, che, nel 2011, hanno festeggiato il 1° anno o il 25° o il 50° di matrimonio.

**Sabato 31:** in Collegiata: ore 18: s. Messa con processione Eucaristica sul sagrato e *Te Deum* di ringraziamento.

**Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. n° 100000012694 intestato a Banca Prossima S. Paolo - Filiale di Maiori : Ente Parrocchia S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN IT07G0335901600100000012694 - BIC: BCITITMX - Tel. 089-877090/192 - cell.: 339-5800544 - e-mail: [vtaiani@amalficoast.it](mailto:vtaiani@amalficoast.it) - sito Web: <http://www.santamariaamaremaioli.it>**